

Pini, crollata la rampa del Pronto soccorso si esce in retromarcia

Infiltrazioni, maltempo e neve le cause del crollo
Una settimana di lavori per ripristinare la salita

SIMONE BIANCHIN

L VECCHIO pavè sulla rampa di uscita del pronto soccorso dell'Istituto Gaetano Pini, in via Quadronno, ha ceduto ieri a mezzogiorno. Ora tutti i mezzi che accompagnano i pazienti che arrivano per conto proprio in macchina, o portati in ambulanza al pronto soccorso di traumatologia d'urgenza del dipartimento specialistico, possono continuare a entrare da via Pini ma non possono uscire dalla rampa opposta, quella che conduce in via Quadronno. «Il disa-

gio è proprio questo — spiega il direttore generale dell'Istituto Pini, Amedeo Tropiano —. Ci teniamo a far sapere agli utenti, oltre che a tutto il personale che lavora sulle autolettighe, che dopo aver scaricato i pazienti, i mezzi devono uscire in retromarcia, dalla stessa rampa, e occorre fare attenzione che non stia arrivando un altro mezzo». Sarà così, prevedono i tecnici al lavoro diretti da un ingegnere, almeno per tutta la settimana prossima. Anche perché risistemare il cemento che sostiene il pavè, non basta. «Il pavè si era infossato — di-

cono gli specialisti al lavoro — ce ne siamo accorti e abbiamo chiuso la rampa perché dovevamo scavare sotto al cemento, con questa piccola ruspa, per vedere cosa fosse successo». Scavata una voragine profonda un metro e mezzo, ecco la causa: il tubo rotto della vecchia fognatura dell'ospedale (privata, prima che si congiunga all'impianto comunale) avrebbe provocato l'erosione della terra proveniente dall'aiuola che sta accanto alla rampa.

«Complice anche il maltempo di questi giorni, probabilmente, e la neve — spiega il di-

Anche le ambulanze costrette alla manovra forzata: «Le tubature sono vecchie»

rettore — la terra ha subito lo smottamento, la fognatura perdeva e adesso dobbiamo rifarla. Ma prima bisogna scavare ancora, per controllare che non ci siano altre perdite in altri punti. Perché chissà la fognatura quanti anni ha. Non era mai stata toccata, credo, anche se questo blocco A, costruito nel dopoguerra, era stato ristrutturato negli anni Sessanta e poi nel '91». In questi anni, spiegano dall'ospedale, «l'afflusso di persone anziane che hanno necessità di essere accompagnate fino alla porta è notevole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scavo della ruspa davanti all'ingresso del Gaetano Pini in via Quadronno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.